



COMUNE DI BOLOGNA

m.d.g. TRIBUNALE DI BOLOGNA 03700602201		
N. 3359		
- 5 OTT. 2015		
UOR	CC	RUO
Funzione	Macroattività	Attività
Fascicolo	Sottofascicolo	



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
Tribunale di Bologna

PS 303496  
DEL 02.10.2015

**CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ  
AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA LEGGE 28 APRILE 2014 N. 67 E  
DELL'ART. 2 DEL DECRETO MINISTERIALE 26 MARZO 2001**

Premesso che

- la legge 28 aprile 2014 n. 67, pubblicata sulla G.U. n. 100 in data 2 maggio 2014 ed entrata in vigore il 17 maggio 2014 ha introdotto l'istituto della sospensione del procedimento penale con messa alla prova;
- il nuovo istituto consente all'imputato di reati puniti con la sola pena pecuniaria o con la pena detentiva non superiore a quattro anni di reclusione – nonché per i delitti specificamente individuati nell'art. 550 co. 2 c.p.p. – di richiedere la messa alla prova, la quale consiste anche nello svolgimento di un lavoro di pubblica utilità;
- a norma dell'art. 464 quater c.p.p. il Giudice, su istanza dell'imputato, richiede all'UEPE di predisporre con l'imputato il Programma di Trattamento, disponendo sospensione del procedimento con messa alla prova ;
- tale istituto prevede condotte riparatorie, risarcitorie con l'affidamento del richiedente al servizio sociale ma soprattutto richiede lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, il quale consiste nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività, in misura non inferiore a dieci giorni, anche non continuativi, da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, Aziende sanitarie o presso enti o organizzazioni, anche internazionali, che operano in Italia, di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato (art. 168 bis co. 3 c.p.);
- l'art. 2, comma 1 del DM 26 marzo 2001 emanato a norma dell'art.54, comma 6, del Decreto legislativo 274 del 2000 stabilisce che l'attività non retribuita in favore della collettività è svolta sulla base di convenzioni da stipularsi con il Ministero della Giustizia, o, su delega di questo, con il Presidente del Tribunale nel cui circondario sono presenti le amministrazioni, gli enti o le organizzazioni indicati nell'art. 1, comma 1 del decreto ministeriale, presso i quali può essere svolto il lavoro di pubblica utilità;
- il Ministro della Giustizia con provvedimento del 16 luglio 2001 ha delegato i Presidenti dei Tribunali alla stipula delle convenzioni
- il Regolamento del Ministro della Giustizia previsto dall' art. 8 della legge n. 67 del 2014, adottato in data 10 giugno 2015, e pubblicato nella G.U. data 2 luglio 2015, conferma all'art.2 che l'attività non retribuita a favore della collettività è svolta secondo quanto stabilito nelle convenzioni stipulate con il Ministero della Giustizia o, su delega di quest'ultimo, con il presidente del Tribunale, nell'ambito e a favore delle strutture esistenti in seno alle amministrazioni, agli enti, o alle organizzazioni indicate nell'art.1 comma 1.
- *il suddetto Regolamento all'art.2 comma 2 prevede altresì che la prestazione del lavoro di pubblica utilità durante la messa alla prova può essere svolta anche presso un ente convenzionato ai sensi dell'art.54 del citato decreto legislativo;*
- l'UEPE di Bologna ha favorito, ai sensi dell'art 2 del Regolamento del Ministro della Giustizia previsto dall' art. 8 della legge n. 67 del 2014, i contatti tra il Comune di Bologna e

*Be*

*ES*



COMUNE DI BOLOGNA



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
Tribunale di Bologna



il Tribunale di Bologna;

- il 12.05.2015 è stato siglato il Protocollo d'Intesa tra Tribunale di Bologna e Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Bologna e Ferrara, nel quale viene definito l'iter per l'attivazione dell'Istituto della Messa alla prova e disciplinati in dettaglio le modalità di accesso, i criteri per la proposta del programma di trattamento, le modalità di svolgimento e le modalità di verifica dell'andamento del progetto;
- sin dal 2011 è attiva una Convenzione con il Tribunale di Bologna che ha per oggetto lo svolgimento di lavori di pubblica utilità presso servizi di competenza comunale da parte di soggetti condannati con sentenza definitiva che hanno ottenuto di poter scontare la pena in forma sostitutiva, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 28 agosto 2000 n.274 e dell'art.2, comma 1, del decreto ministeriale 26 marzo 2001, e che l'esperienza ha dato esito positivo;
- il Comune di Bologna ha istituito la figura del Garante per i diritti delle persone private della libertà personale che opera nell'ambito dei compiti istituzionali affidati in attuazione dell'art. 13/bis dello Statuto del Comune di Bologna e svolge le sue funzioni anche attraverso intese ed accordi con le Amministrazioni interessate, nonché con Associazioni ed enti del territorio, per favorire l'attivazione di progetti rivolti a persone private della libertà o sottoposte a programmi trattamentali in ambito penale, promuovendo e stipulando a tal fine anche convenzioni specifiche;

#### si stipula

la presente convenzione (di seguito "la Convenzione") tra il Ministero della Giustizia, che interviene nel presente atto nella persona del dr Scutellari, Presidente del Tribunale ordinario di Bologna, giusta la delega di cui in premessa (di seguito "il Tribunale") e il Comune di Bologna nella persona dell'Assessore delegato Nadia Monti (di seguito "l'Ente"), in collaborazione con l'Ufficio del Garante per le persone private della libertà personale;

#### Art. 1

##### Attività da svolgere

L'Ente consente che gli imputati, ammessi con provvedimento del Giudice ex articolo 464 *quater* c.p.p. alla messa alla prova con svolgimento del lavoro di pubblica utilità, prestino presso le proprie strutture la loro attività non retribuita in favore della collettività.

L'Ente consente che n° 20 ammessi al lavoro di pubblica utilità ai sensi della legge 67/2014 prestino presso le proprie sedi o strutture la loro attività non retribuita in favore della collettività.

In conformità con quanto previsto dall'articolo 2 del decreto ministeriale citato in premessa, l'Ente specifica che l'attività non retribuita in favore della collettività ha per oggetto prestazioni presso le seguenti aree o settori di attività dell'Ente specificando le correlate mansioni:

- 1) prestazioni di lavoro per finalità sociali;
- 2) prestazioni di lavoro per finalità di protezione civile.

A richiesta dell'interessato, l'Ente si impegna ad esprimere formalmente la propria disponibilità ad accogliere il soggetto rilasciando apposita attestazione all'interessato, che ne informerà l'UEPE.

Ai fini della definizione del Programma di Trattamento, l'Ente definisce un apposito "accordo individuale" sottoscritto dal soggetto imputato e dal referente dell'ente/associazione, nel quale si esplicita:

- *Il nominativo del responsabile dell'Ente o del soggetto da lui incaricato*





COMUNE DI BOLOGNA



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
Tribunale di Bologna

- *la sede di impiego, il settore e le mansioni prevalenti*
- *l'articolazione dell'orario giornaliero e settimanale*
- *gli obblighi del lavoratore.*

Tale accordo è consegnato all'interessato in tempo utile per l'elaborazione del programma di trattamento presso l'UEPE.

#### Art. 2

#### Soggetti incaricati di coordinare le prestazioni

I soggetti indicati dal comma 2 dell'art. 2 del D.M. 26 marzo 2001 incaricati di coordinare la prestazione lavorativa dell'imputato e di impartire a quest'ultimo le relative istruzioni sono:

- Il Direttore dell'Istituzione per l'Inclusione Sociale Dr Bernardino Cocchianella per le prestazioni di lavoro per finalità sociali,
- Il Dirigente Responsabile dell'U.I. Protezione Civile Dr Angelo Giselico per le prestazioni di lavoro per finalità di protezione civile.

I suddetti potranno delegare i responsabili dei Servizi, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato convenzionate, per le attività da svolgere presso le rispettive strutture dell'Ente, con specifico incarico di coordinare l'attività del singolo imputato affidato alla struttura, di impartire le istruzioni, di provvedere alle verifiche di cui all'art. 5 della presente convenzione e di provvedere alla redazione della prevista relazione che documenti l'assolvimento degli obblighi inerenti il lavoro svolto dall'imputato, da trasmettersi all'UEPE competente.

I nominativi dei responsabili incaricati sono espressamente indicati dall'Ente nell'atto denominato "Accordo individuale".

L'Ente si impegna a comunicare tempestivamente al Tribunale e all'UEPE le eventuali integrazioni o sostituzioni dei soggetti incaricati.

#### Art. 3

#### Modalità del trattamento

Durante lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, l'Ente si impegna ad assicurare il rispetto delle norme e la predisposizione delle misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e morale dell'imputato, curando altresì che l'attività prestata sia conforme a quanto previsto dalla Convenzione.

In nessun caso l'attività potrà svolgersi in modo da impedire l'esercizio dei fondamentali diritti umani o da ledere la dignità della persona, conformemente a quanto dispone l'art. 54, commi 2, 3 e 4 del citato decreto legislativo.

L'imputato impegnato in attività che richiedono l'uso di dispositivi di sicurezza e/o protezione individuale, è tenuto a dotarsene secondo le istruzioni fornite dall'Ente, che provvederà a riscontrarne la conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

L'Ente si impegna altresì a che gli imputati possano fruire del trattamento terapeutico e delle misure profilattiche e di pronto soccorso alle stesse condizioni praticate per il personale alle proprie dipendenze, ove tali servizi siano già predisposti.

#### Art. 4





COMUNE DI BOLOGNA



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
Tribunale di Bologna



### **Divieto di retribuzione – Assicurazioni sociali**

È fatto divieto all'Ente di corrispondere agli imputati una retribuzione, in qualsiasi forma, per l'attività da essi svolta. E' obbligatoria ed è a carico dell'Ente ospitante l'assicurazione dei lavoratori contro gli infortuni e le malattie professionali nonché riguardo alla responsabilità civile verso i terzi.

#### **Art. 5**

##### **Verifiche e relazione sul lavoro svolto**

La presenza è documentata, a cura del responsabile incaricato per l'Ente, su apposito registro o mediante mezzi di rilevazione elettronica. Le frazioni di ora non sono utili ai fini del computo dell'orario di lavoro nella messa alla prova.

L'accertamento della regolarità della prestazione è effettuato dall'UEPE attraverso il proprio funzionario incaricato.

L'Ente si rende disponibile a fornire al funzionario UEPE le informazioni dallo stesso richieste, utili a verificare la regolarità dello svolgimento del lavoro di pubblica utilità consentendo l'accesso e l'eventuale acquisizione di copia del registro delle presenze.

Nel caso in cui il soggetto sia impedito a prestare in tutto o in parte la propria attività, l'Ente provvede a raccogliere la documentazione giustificativa in conformità a quanto previsto dall'art 3 comma 6 del Regolamento del Ministro e provvede a definire le modalità di recupero del tempo non lavorato.

In ogni caso, per la necessaria comunicazione al Giudice ai fini della decisione ai sensi dell'art.168 quater c.p., l'Ente ha l'onere di informare l'UEPE sulle eventuali violazioni degli obblighi inerenti la prestazione lavorativa dell'imputato (ad es., se egli, senza giustificato motivo, non si reca nel luogo dove deve svolgere il lavoro di pubblica utilità o lo abbandona o si rifiuta di prestare le attività di cui è incaricato, ecc.)

Nel caso di temporanea impossibilità dell'Ente a ricevere la prestazione lavorativa in date e orari specifici, l'Ente ne darà notizia anche vie brevi, al funzionario dell'UEPE. L'orario di lavoro verrà recuperato come sopra, d'intesa tra lavoratore ed Ente.

Al termine del programma di lavoro previsto, i soggetti incaricati ai sensi dell'art. 2 della Convenzione di coordinare le prestazioni lavorative degli imputati e di impartire a costoro le relative istruzioni dovranno redigere una relazione da inviare all'UEPE che documenti l'assolvimento degli obblighi inerenti il lavoro svolto dall'imputato.

#### **Art. 6**

##### **Risoluzione della Convenzione**

Qualsiasi variazione o inosservanza delle condizioni stabilite dalla Convenzione potrà comportare la risoluzione della stessa da parte del Ministero della Giustizia o del Presidente del Tribunale da esso delegato, salve le eventuali responsabilità, a termini di legge, delle persone preposte secondo il relativo ordinamento al funzionamento dell'Ente.





COMUNE DI BOLOGNA



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
Tribunale di Bologna

**Art. 7**  
**Durata della Convenzione**

La Convenzione avrà la durata di anni 2 a decorrere dalla data della sua sottoscrizione da entrambe le parti.

Copia della Convenzione è trasmessa alla Cancelleria del Tribunale per essere inclusa nell'elenco degli enti convenzionati pubblicato sul sito web.

Bologna, li 2.10.2015

**Per il Tribunale**

*Il Presidente*  
Francesco Scutellari

**Per il Comune di Bologna**

*L'Assessore Protezione Civile,*  
*Legalità Giovani e Servizi*

Demografici  
Nadia Monti



